

Messa in rete degli ambienti naturali del Basso Vedeggio

Autori: Francesco Maggi

Associazione/Ente: WWF Svizzera

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- garantire la conservazione a lungo termine di un pool di specie prioritarie presenti nel comparto
- mettere in rete le zone d'interesse naturalistico ancora presenti all'interno del comparto ed assicurarne un collegamento funzionale con le principali aree naturali limitrofe
- identificare le principali necessità d'azione per completare, assicurare e/o migliorare il reticolo naturale e la biodiversità in generale
- garantire il necessario coordinamento con i progetti di sviluppo futuri del comprensorio, infrastrutture di territorio in primis.



Podalirio, una delle specie faro

ATTIVITA' SVOLTA

1. Raccolta dati
2. Identificazione specie faro
3. Proposta di un reticolo degli ambienti naturali e seminaturali del Basso e Medio Vedeggio
4. Proposte di intervento per eliminare gli ostacoli alla libera migrazione degli animali

Le misure vertono principalmente su 4 temi:

- la rimozione (o l'aggiramento) delle barriere fisiche lungo i corsi d'acqua
- la rimozione di altre barriere che intralciano il reticolo (spostamento recinzioni impermeabili alla fauna)
- il ripristino di elementi naturali compromessi situati in posizione strategica per la funzionalità del reticolo
- la valorizzazione delle componenti di maggior pregio (comparti agricoli, rete idrografica, selve castanili)

Su questi temi sono state individuate 33 misure specifiche; il WWF intende assumersi la responsabilità di portare a termine ca. 1/3 degli interventi e invita gli altri partner (una decina di Comuni, enti sovracomunali, cantonali e nazionali) a fungere da "padrino" di almeno una delle misure individuate: se è vero che l'unione fa la forza, la partecipazione di tutti gli enti coinvolti in questo progetto permetterà al Medio e Basso Vedeggio, alla sua natura e alla popolazione residente di guardare al futuro con maggiore serenità.

PRINCIPALI RISULTATI

- Ripresa di alcune misure da parte di Altransit e Ustra
- Inserimento misure rinaturazione nella pianificazione strategica cantonale
- Elaborazione di 4 progetti di massima (di cui 2 in elaborazione)
- Inserimento reticolo die PR di Manno, Bioggio, Agno (proposta)
- Rimessa a cielo aperto del canale Restabbio (Laghetto di Muzzano)
- Diversi contatti con potenziali partner in corso



Canale Restabbio all'inizio dei lavori e dopo la rimessa a cielo aperto.

Prati secchi del Generoso

Autori: Joanna Schoenenberger

Associazione/Ente e logo: WWF Svizzera

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Negli ultimi 60 anni è scomparso il 90% dei prati secchi in Svizzera, dovuto all'abbandono dello sfalcio e al conseguente imboschimento, oppure alla destinazione ad altri usi come all'intensificazione dell'attività agricola.

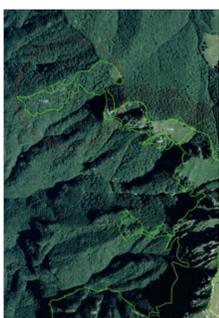
Il Generoso è l'unico luogo in Svizzera dove la peonia cresce selvatica (foto Franziska Andres)



Obiettivi del progetto sono quindi:

- Salvaguardare l'elevata biodiversità di questi ambienti, dando la priorità agli oggetti inventariati di importanza nazionale.
- Ricuperare i prati secchi minacciati dalla ricolonizzazione del bosco e gli ambienti connessi (boschi radi,) anche grazie ad un progetto di interconnessione, nella Val Mara.
- Garantire la loro gestione per il futuro, sostenendo gli agricoltori nello sfalcio annuale dei prati più inaccessibili.
- Contribuire a radicare queste attività e l'identificazione con questi ambienti all'interno della comunità locale.
- Allargare il reticolo delle superfici prative aride su tutto il massiccio del Generoso cercando la collaborazione oltreconfine.

RISULTATI

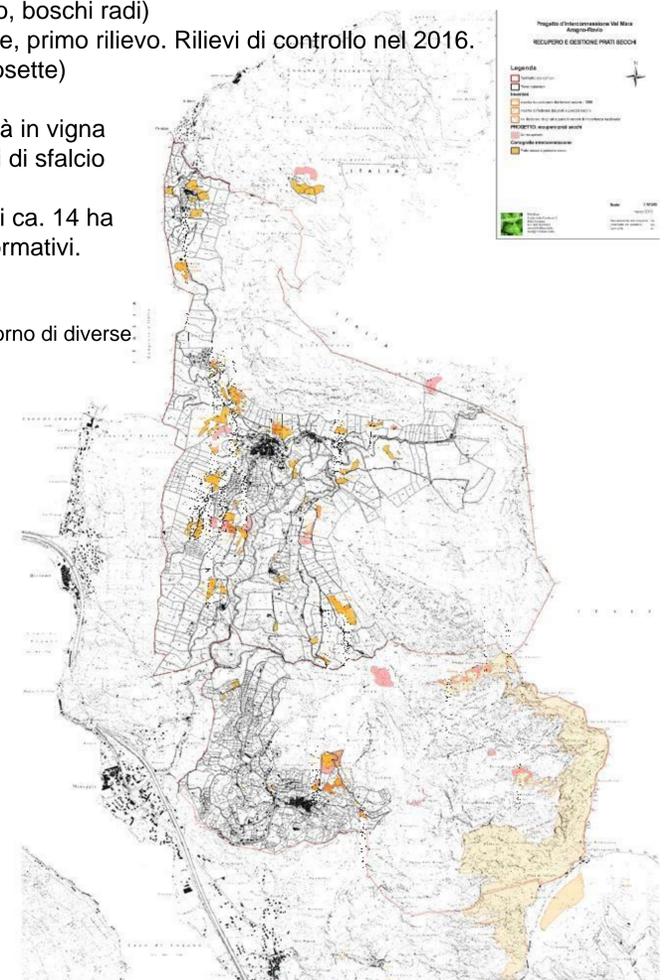


1. Le Pianche dell'Alpe nella foto sono state parzialmente riaperte (ca. 2 ha)
2. I comuni di Arogno e Rovio, abitanti e istituzioni sono partner attivi nel progetto
3. È stata allestita una mostra itinerante e prodotto un memory sul tema.
4. Il progetto di interconnessione della Val Mara conta sulla partecipazione di 10 agricoltori su 11.

ATTIVITA'

1. 2009: riapertura di 4 prati delle Pianche dell'Alpe, comune di Arogno (zona d'estivazione). Ca. 1,8 ha.
2. 2010: escursione sui prati in fioritura, esposizione itinerante, programmi scolastici
3. 2010: produzione di un memory-tombola e serate di giochi ad Arogno e Rovio.
4. 2011: messa a punto del progetto di interconnessione della Val Mara, (prati secchi in zona agricola, vigneti, muri a secco, frutteti ad alto fusto, boschi radi)
5. 2011: Monitoraggio specie vegetali alle Pianche, primo rilievo. Rilievi di controllo nel 2016.
6. 2011: Primo sfalcio del Prato della Regina (Crosette)
7. 2012: escursione, esposizione sulla biodiversità in vigna
8. 2012: Avvio dello sfalcio di alcuni prati. 6 giorni di sfalcio con agricoltori e ditte
9. 2012: riapertura di min. 7 ha di prati secchi (sui ca. 14 ha totali nella Val Mara), posa di cartelli informativi.

Con il primo sfalcio dopo 15 anni (Nov. 11) ci si aspetta il ritorno di diverse specie tipiche dei prati secchi del Generoso.



L'area del progetto: il progetto di Interconnessione della Val Mara e i prati secchi della zona d'estivazione.